



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Interruzione interventi chirurgici per carenza di medici anestesisti presso l'Ospedale Santa Scolastica di Cassino.

Premesso che

La carenza di medici anestesisti nella Asl di Frosinone ha provocato, da mercoledì 3 giugno, il blocco delle sale operatorie e degli interventi chirurgici nell'Ospedale di Cassino e rischia di paralizzare la Sanità nel Basso Lazio. Al Santa Scolastica sono chiuse le sale operatorie per gli interventi normali e restano aperte solo per le urgenze: l'Unità di Anestesia dell'Ospedale di Cassino ha sospeso ogni intervento chirurgico, compresi quelli su pazienti fratturati, oncologici e qualunque tipo di situazione "differibile", fra cui i tagli cesarei;

Ad aggravare la già difficile gestione della Asl ciociara, da lunedì 8 giugno verrà sospesa, sempre a Cassino, una delle due Guardie attive di 24 ore del Servizio Rianimatorio (manca la copertura di ben 40 turni, per garantire la Rianimazione e l'Emergenza). Inoltre la carenza di anestesisti rischia di bloccare anche gli interventi chirurgici allo Spaziani di Frosinone;

Considerato che

La mancanza di medici al Santa Scolastica è un vecchio problema e le chiusure delle sale operatorie sono periodiche proprio per la difficile ricerca degli anestesisti, una specializzazione che attira pochi camici bianchi. Era previsto l'arrivo di 25 medici specialisti ma, purtroppo, la Asl di Frosinone non è stata in grado di fornire la struttura di Cassino di personale medico sufficiente. L'inevitabile, intanto, è accaduto, nonostante il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, avesse rassicurato sulla ripresa delle attività, compresi gli interventi di elezione, nel corso di una delle sue ultime conferenze. Il ritorno alla normalità, invece, appare sempre più lontano. Inoltre, anche il sindaco di Cassino, Salera, 15 giorni fa ha rassicurato la Cittadinanza sull'eventuale depotenziamento dell'ospedale "S. Scolastica". I fatti, però, lo hanno smentito;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

La direzione dell'Asl sta cercando di risolvere la questione sollecitando i pochi anestesisti disponibili a riprendere servizio. All'ospedale di Cassino gli anestesisti in servizio attualmente sono sei ma dal primo luglio un medico andrà in pensione. E ne mancherebbero almeno tre per assicurare una presenza costante e necessaria per ogni operazione chirurgica per tutti i reparti che utilizzano le sale operatorie. Finora l'ospedale Santa Scolastica aveva contratti a ore con alcuni medici della provincia di Caserta che, però, avrebbero reclinato ogni proposta per altri impegni professionali;

Ritenuto che

Uno degli anestesisti più apprezzati dell'ospedale cassinate, il dottor Arturo Gnesi, sul suo profilo Fb ha scritto:

“Dopo il lockdown ecco il lock hospital e la popolazione sfigata e perseguitata dalla malasorte per farsi operare sarà costretta ad emigrare. Tre mesi con i ricoveri bloccati, gli ambulatori chiusi, le liste di attesa congelate e ora che si riparte le sale operatorie resteranno inattive. Al cittadino, per poter avere il privilegio di finire sotto i ferri verrà richiesto di avere un quadro clinico complesso e una patologia urgente altrimenti nulla, arriverderci e grazie. A chi ha i calcoli, l'ernia, le emorroidi, le varici, le fimosi, il varicocele, un fibroma, un neo, un gozzo non verrà dato il permesso di ricoverarsi. Lo stesso varrà per chi aspetta una protesi o un'artroscopia e la stessa regola verrà applicata a chi avrà bisogno di un taglio cesareo. Un virus sconosciuto, subdolo e fetente ha cambiato il mondo, le regole della vita, la scuola, i trasporti, le leggi dell'economia, la produzione industriale, i concerti, il cinema, il teatro l'accesso in chiesa e quello in ospedale. Ma non tutta è colpa del virus e la leggerezza degli uomini rappresenta altresì una seria minaccia che incombe sulla nostra sanità. Una programmazione sbilanciata e una miopia organizzativa sfonderanno la già fragile linea Gustav della rete ospedaliera pubblica”;

Evidenziato che

Già il 5 ottobre 2015 il Corriere della Sera aveva parlato del blocco dell'attività *“nelle sale operatorie dell'ospedale di Cassino, in provincia di Frosinone. Mancano gli anestesisti e da martedì 6 ottobre (2015) saranno quindi garantiti solo gli interventi urgenti. Tutti gli altri verranno rinviati. Dei tre anestesisti in servizio uno è in malattia e gli altri due non si sono dichiarati disposti a coprire i turni di lavoro”*. Al Santa Scolastica, ancor prima del blocco del 6 ottobre 2015, si era già in presenza di una cronica carenza di personale, con grossi problemi per mandare avanti tutte le attività. I numeri, già all'epoca, erano preoccupanti: mancavano ventisei medici, otto anestesisti e addirittura cinquanta infermieri, oltre a due addetti al centro trasfusionale;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Negli stessi giorni il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, impegnato in un tour in Ciociaria, aveva annunciato l'assunzione di ventidue medici per tutta l'Asl di Frosinone per rispondere alle esigenze dei diversi nosocomi ciociari. Visto il nuovo blocco degli interventi chirurgici a partire dal 3 giugno 2020, sembrerebbe che le promesse fatte cinque anni fa non siano state mantenute;

Premesso e considerato tutto ciò interrogano il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato,

Per sapere come intendono intervenire per dotare la Asl di Frosinone del personale medico necessario per ripristinare, con immediatezza, tutti gli interventi chirurgici nell'Ospedale Santa Scolastica di Cassino ed evitare, quindi, che i cittadini del Basso Lazio siano costretti a lunghi spostamenti per operazioni come quelle su pazienti fratturati, oncologici e qualunque tipo di situazione "differibile", fra cui i tagli cesarei.

Fabrizio Gheta

Chiara Colosimo